GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | **ROMA** — VENERDI' 26 GENNAIO | **NUM. 21**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione, con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca, in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

In principio della tornata di ieri si procedette all'appello nominale, e convalidate poscia le elezioni dei Collegi di Castelfranco, Bozzolo e Pisa, state riconosciute regolari, vennero svolte le due interpellanze, già annunziate, del dep. Di Rudinì sopra le intenzioni del Governo riguardo alle proposte della Commissione d'inchiesta sulla Sicilia, e del deputato Morana intorno alle condizioni economiche e i servizi pubblici della detta isola. A queste interpellanze il Presidente del Consiglio, stante l'ora tarda, si riservò di rispondere nella seduta d'oggi; rispose però immediatamente ad una interrogazione rivoltagli dal deputato Maurigi relativamente ad un indirizzo che dicesi presentato da un Governo estero circa l'andamento della pubblica sicurezza in alcune provincie del Regno, affermando non averne notizia nè diretta, nè indiretta, e non poter darvi fede alcuna.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3619** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le leggi sui pesi e misure del 28 luglio 1861, numero 132, e del 23 giugno 1874, n. 2000 (Serie 2ª);

Veduta la legge del 2 maggio 1872, n. 806 (Serie 2ª);

Veduta la legge del 30 dicembre 1876, n. 3588 (Serie 2ª);

Veduti i Nostri decreti del 29 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2ª), e del 15 dicembre 1872, num. 1201 (Serie 2ª), con i quali sono approvati i regolamenti sul servizio della verificazione dei pesi e delle misure, e del saggio dei metalli preziosi;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli uffizi metrici e gli uffizi del saggio dei metalli preziosi a partire dal 1° gennaio 1877 sono riuniti secondo la circoscrizione da pubblicarsi con decreto Reale.

Tali uffizi continuano ad essere retti secondo le leggi, i regolamenti e le istruzioni che vigono rispettivamente ai pesi e misure, ed al saggio dei metalli preziosi.

Art. 2. Sono soppressi l'uffizio centrale del saggio e la Commissione permanente delle monete instituiti coi Reali decreti 26 febbraio 1870, n. 5570, e 9 novembre 1861, n. 326.

Le loro attribuzioni saranno adempiute dalla Commissione consultiva dei pesi e delle misure che prenderà il nome di: « Commissione superiore dei pesi e delle misure, e del saggio dei metalli preziosi. »

La Commissione potrà delegare ad uno o più de' suoi componenti gli incarichi che le sono affidati.

Art. 3. Tutte le disposizioni contrarie al presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **3626** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 23 dicembre 1876 che instituisce un Corpo di impiegati civili colla denominazione di *Contabili della Regia Marina*;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È abolita la disposizione di cui all'art. 4 del succitato Regio decreto, ed annessavi tabella, colla quale viene accordato ai contabili quartiermastri ed ai contabili capi di magazzino l'aumento di stipendio di lire 250 annue per ogni triennio di servizio prestato nello impiego di contabile, con qualunque di dette destinazioni.

Art. 2. Agli impiegati del Corpo dei contabili della Regia Marina, i quali da sei anni o più non abbiano ottenuto aumento di stipendio, sarà concesso dal 1° gennaio 1877 l'aumento del 10 per cento, fino a raggiungere per i contabili lo stipendio di annue lire quattromila, e per gli aiuto contabili di 1ª e 2ª classe quello del grado o classe superiore.

Gli impiegati medesimi avranno diritto alla differenza nel caso che lo aumento di stipendio ricevuto negli ultimi sei anni non raggiunga la misura anzidetta del 10 per cento.

Art. 3. Gli impiegati che in avvenire compiranno sei anni di servizio senza aumento di soldo, godranno il sessennio nella misura su ricordata, a datare dal 1° gennaio susseguente all'anno in cui il sessennio è stato compiuto.

L'aumento sessennale sarà sempre commisurato sulla base dello stipendio normale.

Art. 4. Pel computo del sessennio, sarà tenuto conto del tempo da ogni impiegato trascorso in qualsiasi Corpo od Amministrazione, senza aumento di stipendio.

Art. 5. L'ammissione al godimento del sessennio avviene per decreto Ministeriale registrato alla Corte dei conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

Il Num. **3629** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1876, n. 3212, sul miglioramento degli stipendi degli impiegati;

Vista l'altra legge 30 dicembre 1876, n. 3588, approvante lo stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1877;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I ruoli organici per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero di Pubblica Istruzione, dei Regi provveditori agli studi, degli ispettori scolastici, e delle segreterie delle Regie Università sono provvisoriamente stabiliti in conformità delle unite tabelle *A*, *B*, *C*, *D*, viste d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Dal primo gennaio 1877 per tutti indistintamente gli attuali impiegati facenti parte di dette Amministrazioni, si adotteranno le denominazioni e gli stipendi indicati dagli organici sopraddetti.

Art. 3. Gli impiegati meno anziani che, per eccedenza di numero, non trovassero posto nei nuovi ruoli organici, vi entreranno man mano che si verificheranno delle vacanze.

Art. 4. Agli impiegati della Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione menzionate nelle predette tabelle, come agli impiegati amministrativi delle Biblioteche nazionali e universitarie, degli Istituti e Corpi scientifici, delle Accademie di belle arti e degli Istituti musicali, provvisti di stipendio non superiore ad annue lire 7000, i quali da sei anni o più non abbiano ottenuto aumento di stipendio, sarà concesso, dal primo gennaio 1877, l'aumento del dieci per cento, in modo però da non eccedere in nessun caso lo stipendio del grado o della classe superiore.

Gli impiegati medesimi avranno diritto alla differenza nel caso che l'aumento di stipendio ricevuto negli ultimi sei anni non raggiunga la misura anzidetta del 10 per 0[0.

Art. 5. Gli impiegati menzionati di sopra che in avvenire compiranno sei anni di servizio senza aumento di soldo, godranno il sessennio nella misura su ricordata a datare dal primo gennaio susseguente all'anno in cui il sessennio è stato compiuto.

L'aumento sessennale sarà sempre commisurato sulla base dello stipendio normale.

Art. 6. L'ammissione al godimento del sessennio avviene per decreto Ministeriale, registrato alla Corte dei conti.

Art. 7. Al bilancio di prima previsione per l'anno 1878 saranno allegati i presenti ruoli organici con apposite aggiunte e variazioni per essere sottoposti all'approvazione della legge del bilancio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

TABELLA **A** — *Ruolo organico del personale del Ministero dell'Istruzione Pubblica.*

Numero dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
1	Ministro	25,000 (*a*)	25,000
1	Segretario generale	10,000	10,000
2			35,000
	Prima categoria.		
3	Ispettori generali, provveditori capi. .	7,000	21,000
3	Direttori capi di divisione, provveditori di 1ª classe	6,000	18,000
2	Direttori capi di divisione, provveditori di 2ª classe	5,500	11,000
4	Capi sezione di 1ª classe, provveditori aggiunti	4,500	18,000

4	Capi sezione di 2ª classe, provveditori aggiunti	4,000	16,000
10	Segretari di 1ª cl. ed ispettori centrali	3,500	35,000
8	Segretari di 2ª classe	3,000	24,000
6	Vicesegretari di 1ª classe	2,500	15,000
6	Vicesegretari di 2ª classe	2,000	12,000
5	Segretari di 3ª classe	1,500	7,500
	Seconda categoria.		
1	Direttore capo di ragioneria di 1ª classe	6,000	6,000
1	Capo sezione di ragioneria di 1ª classe	4,500	4,500
1	Capo sezione di ragioneria di 2ª classe	4,000	4,000
3	Segretari di ragioneria di 1ª classe	3,500	10,500
2	Segretari di ragioneria di 2ª classe	3,000	6,000
4	Vicesegretari di ragioneria di 1ª classe	2,500	10,000
4	Vicesegretari di ragioneria di 2ª classe	2,000	8,000
4	Vicesegretari di ragioneria di 3ª classe	1,500	6,000
71			282,500
	Terza categoria.		
1	Archivista capo	4,000	4,000
2	Archivisti di 1ª classe	3,500	7,000
2	Archivisti di 2ª classe	3,200	6,400
3	Archivisti di 3ª classe	2,700	8,100
5	Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2,100	10,500
4	Ufficiali d'ordine di 2ª classe	1,600	6,400
6	Ufficiali d'ordine di 3ª classe	1,300	7,800
23			50,200
	Personale di servizio.		
2	Capi uscieri	1,400	2,800
2	Capi uscieri	1,300	2,600
8	Uscieri	1,200	9,600
8	Uscieri	1,000	8,000
20			23,000
	Direzione generale degli scavi.		
1	Direttore generale	9,000	9,000
1	Ispettore generale	7,000	7,000
1	Direttore capo di divisione	5,000	5,000
1	Capo sezione	4,000	4,000
1	Segretario di 1ª classe	3,500	3,500
1	Segretario di 2ª classe	2,700	2,700
1	Archivista di 2ª classe	2,100	2,100
1	Ufficiale d'ordine di 2ª classe	1,600	1,600
1	Ufficiale d'ordine di 3ª classe	1,300	1,300
1	Usciere	1,000	1,000
10			38,100

(a) Per effetto dell'articolo 2 della legge 7 luglio 1876, n. 3212.

Roma, addì 31 dicembre 1876.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

TABELLA B — *Ruolo organico del personale dei Regi provveditori agli studi.*

Numero dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
6	Regi provveditori agli studi di 1ª classe	6,000	36,000
6	idem di 2ª id.	5,000	30,000
11	Regi provveditori agli studi di 3ª id.	4,500	49,500
12	idem di 4ª id.	4,000	48,000
14	idem di 5ª id.	3,500	49,000
17	idem di 6ª id.	3,000	51,000
66			263,500

Roma, addì 31 dicembre 1876.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

TABELLA C — *Ruolo organico del personale degli ispettori scolastici.*

Numero dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
20	Ispettori di 1ª classe	2,500	50,000
35	id. di 2ª id.	1,800	63,000
50	id. di 3ª id.	1,500	75,000
42	id. di 4ª id.	1,200	50,400
147			238,400

Roma, 31 dicembre 1876.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

TABELLA D — *Ruolo organico del personale delle Segreterie delle Regie Università.*

Numero dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
»	Rettori	»	13,380
2	Direttori di segreteria di 1ª classe	4,500	9,000
4	Direttori di segreteria di 2ª classe	4,000	16,000
2	Direttori di segreteria di 3ª classe	3,500	7,000
7	Segretari di 1ª classe	3,000	21,000
7	Segretari di 2ª classe	2,500	17,500
»	Segretari di 3ª classe	»	»
14	Sottosegretari di 1ª classe ora vicesegr.	2,000	28,000
17	Sottosegretari di 2ª classe	1,600	27,200
10	Sottosegretari di 3ª classe	1,200	12,000
4	Economi di 1ª classe	3,500	14,000
4	Economi di 2ª classe	3,000	12,000
3	Economi di 3ª classe	2,500	7,500
»	Bidelli	»	54,800
»	Serventi	»	36,306
	Rimunerazione di lire 200 all'impiegato della segreteria di Cagliari, Catania, Messina, Sassari, e Siena, incaricato del servizio di economo		1,000
			276,686
	Impiegati presso la segreteria della Regia Università di Torino per l'amministrazione del Collegio Carlo Alberto		5,000
	Somma aggiunta a compimento dello stipendio attualmente percepito da alcuni bidelli		2,560
	Totale		284,246

Roma, addì 31 dicembre 1876.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti 17 dicembre 1876:

Sturzo Filippo, consigliere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso consigliere di 1ª classe;

Corradi cav. avv. Sebastiano, sottoprefetto di 2ª classe id., id. sottoprefetto di 1ª classe;

Sugana cav. Domenico, consigliere di 2ª classe id., id. consigliere di 1ª classe;

Bonomo di Castania cav. Gerardo, sottoprefetto di 2ª classe id., id. sottoprefetto di 1ª classe;

Giorgi avv. Pietro, Stazzone di Buonfornello cav. Filippo, Fassini Camossi barone Mario, Germani cav. Giuseppe e Rocca cav. avv. Giuseppe Andrea, consiglieri di 2ª classe id., promossi consiglieri di 1ª classe;

Errante Rampolla Filippo, consigliere di 3ª classe id., promosso sottoprefetto di 2ª classe;

Alvisi avv. Giuseppe, id. id. id., id. id. id.;

Pagano Achille, commissario distrettuale id., id. id. id.;

Barcellona Lo Vecchio cav. Francesco, consigliere di 3ª classe id., id. id. id.;

Coccanari cav. avv. Luigi, id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto 27 dicembre 1876:

Goria cav. avv. Giuseppe, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 4 gennaio 1877:

Colmayer cav. Vincenzo, già sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio collo stesso grado.

Con R. decreto 21 dicembre 1876:

Minervini cav. Gennaro, nominato segretario di sezione nel Consiglio di Stato.

Con R. decreto 4 gennaio 1877:

Santagostino cav. avv. Antonio, ispettore di questura nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato questore.

Con RR. decreti 23 dicembre 1876:

Buongermini Luigi, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso delegato di 3ª classe;

Vecchi Bruno, Manni Plinio, Gaudio Francesco, Chirico Giosafatte, Cipriani Luigi, Antonelli Fortunato e Leonardis Vincenzo, applicati in esperimento id., nominati applicati effettivi di pubblica sicurezza.

Con R. decreto 28 dicembre 1876:

Ghiotti Tommaso, già delegato mandamentale nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio col grado di delegato di 3ª classe.

Con R. decreto 23 dicembre 1876:

Mingione Vincenzo, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 13 dicembre 1876:

Rolandi Camillo, tenente (5° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo e destinato al 5° fanteria.

Con RR. decreti 17 dicembre 1876:

Cattaneo Filippo, tenente già nel 40° fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo e destinato al 40° fanteria;

Majocchi Tancredi, sottotenente già nel 5° bersaglieri in aspettativa per riduzione di corpo, id. all' 8° bersaglieri;

Galera Alberto, sottotenente già nel 10° bersaglieri in aspettativa per riduzione di corpo, id. al 10° bersaglieri;

Fabbrini Giovanni, tenente già nel 29° fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Marasca Francesco, tenente già nel 17° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia, id. id. collo stipendio a datare dal 16 dicembre 1876;

Corona Giuseppe, tenente già nel 22° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Carminati Emilio, sottotenente già nel 3° bersaglieri in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Sartorelli Corrado, sottotenente di complemento nel 7° battaglione alpino, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti 21 dicembre 1876:

Albrisi Giuseppe, tenente nel 10° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Milani Astorre, sottotenente di complemento nel 3° bersaglieri, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Beltramo Giacomo, sottotenente di complemento del 1° bersaglieri, tolto dai ruoli degli uffiziali di complemento.

I sottonominati **uffiziali di complemento** sono trascritti per ragione di età col medesimo grado nei ruoli degli **uffiziali di riserva:**

Bruffel cav. Gio. Battista, capitano nel 62° fanteria;

Pancrazi cav. Antonio, id. 55° id.;

De Vita Edoardo, sottotenente al distretto di Ascoli;

Nisi Salvatore, id. id. Palermo.

Con RR. decreti 23 dicembre 1876:

Motta Pietro, sottotenente 25° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Messina Vincenzo, sottotenente nel 54° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Somma Luigi, tenente già nel 57° fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo collo stipendio a decorrere dal 16 dicembre 1876;

Lanzara Giovanni, sottotenente di complemento al 23° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti 28 dicembre 1876:

Rosa Federico, capitano 19° fanteria, rimosso dal grado e dallo impiego;

La Porta Vincenzo, capitano 35° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Rasini di Mortigliengo Gustavo, tenente nel 72° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Lanza Enrico, tenente già nel 78° fanteria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

De Paoli Giovanni, tenente già nel distretto Reggio Calabria in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Strada Giulio, tenente già nel 10° bersaglieri in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.

I sottonominati **maggiori** sono promossi **tenenti colonnelli:**

Vigna cav. Tancredi, distretto di Firenze, destinato allo stesso;

Ceresa di Bonvillaret cav. Francesco, comandante il 4° battaglione alpino, continuando come sopra;

Redaelli cav. Luigi, 15° fanteria, destinato al 51° fanteria;

Matarelli cav. Alessandro, 66° fanteria, destinato al 34° fanteria.

I sottonominati **capitani** sono promossi **maggiori**:

Lasagna Ercole, 59° fanteria, destinato al 10° fanteria;
Fracchia Leone, 48° fanteria, destinato al 25° fanteria;
Vagnozzi cav. Carlo, 5° fanteria, destinato al 66° fanteria;
Conti-Vecchi Nicola, scuola di guerra, continuando come sopra.

I sottonominati **tenenti** sono promossi **capitani**:

Serviti Pietro, 32° fanteria, destinato al 69° fanteria;
Montanari Carlo, 45° fanteria, destinato al 46° fanteria;
Lavagetto Giacomo, 47° fanteria, destinato al 75° fanteria;
Diana Giuseppe, 9° fanteria, destinato al 66° fanteria;
Paroli Giovanni, 36° fanteria, destinato al 36° fanteria;
Muzio Giuseppe, 11° fanteria, destinato al 29° fanteria;
Ottini Ludovico, 2° granatieri, destinato al 59° fanteria;
Oddo Gio. Battista, distretto militare Udine, destinato al 61° fanteria;
Martin Carlo, 3° fanteria, destinato al 48° fanteria;
Codegoni Carlo, 25° fanteria, destinato al 38° fanteria;
Grassi Giovanni, distretto militare di Chieti, destinato al 77° fanteria;
Fattorini Antonio, 43° fanteria, destinato al 43° fanteria;
Volpi Pietro, 35° fanteria, destinato al 26° fanteria;
Savi Giovanni, 45° fanteria, destinato al 4° fanteria;
Baillin cav. Luigi, distretto militare di Firenze, destinato al 36° fanteria;
Zurlini Ubaldo, 43° fanteria, destinato al 41° fanteria;
Bassani Alberto, 5° fanteria, destinato al 5° fanteria;
Bardi Francesco, distretto di Torino, destinato al 76° fanteria;
Robbio Siro, distretto di Milano, destinato al 19° fanteria.

I sottonominati **sottotenenti** sono promossi **tenenti** nello stesso corpo:

Bergonzi Giovanni, 50° fanteria;
Pizzocolo Lorenzo, 4° fanteria;
Scarabelli Luigi, 43° fanteria;
Norchi Cesare, 76° fanteria;
Guglielmone Giuseppe, 12° fanteria;
Tirinanzi de Medici Serafino, 73° fanteria;
Verri Giuseppe, 6° battaglione alpino;
Ceccarelli Giorgio, 2° bersaglieri;
Barone Michele, 15° fanteria;
Chiesa Giovanni, 75° fanteria;
Gastaldi di S. Gaudenzio Giuseppe, 5° bersaglieri;
Fiacchetti Giuseppe, 8° fanteria;
Bonvecchiato Giorgio, 73° fanteria;
Peano Carlo, 3° battaglione alpino;
Ciuffo Francesco, 6° bersaglieri;
Vallone Antonio, 9° bersaglieri;
Boldrini Eugenio, 8° fanteria;
Chizzolini Leopoldo, 7° fanteria;
Viancini Luigi, 31° fanteria;
Friggeri Guido, 38° fanteria;
Rosini Pio, 44° fanteria;
Casaburi Pietro, 15° fanteria;
Sorzana Placido, 18° fanteria;
Colli-Vignarelli Clemente, 64° fanteria;
Moreno Edoardo, 3° battaglione d'istruzione;
Zucchelli Antonio, 30° fanteria.

Con R. decreto 13 dicembre 1876:

Tosti Ernesto, sottotenente di complemento al 5° bersaglieri, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti 31 dicembre 1876:

Solera cav. Francesco, tenente colonnello 76° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Raso Carlo, tenente già nel distretto di Avellino in aspettativa per riduzione di corpo, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Tellini Pasquale, tenente già nelle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Corona Giuseppe, tenente già nel 22° fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, dispensato in seguito a volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (22° fanteria);
Magagnini Giuseppe, sottotenente di complemento al 69° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 23 dicembre 1876:

Pennino Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, tramutato in Solmona;
Paletti Paolo, id. di Viterbo, id. in Frosinone in seguito a sua domanda;
Vitale Maurizio, pretore del mandamento di Oriolo, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Cosenza;
Vita Gaetano, id. di Catanzaro, id. di Nicastro;
Bellizzi Raffaele, id. di San Sosti, id. di Palmi;
De Lizza Filippo, giudice del tribunale civile e correzionale di Palmi, tramutato in Castrovillari in seguito a sua domanda;
Verrusio Tommaso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Reggio di Emilia, id. in Napoli id.;
Spirito Gio. Battista, id. di Novi Ligure, id. in Reggio d'Emilia;
Del Buono Vincenzo, id. di Napoli, id. in Novi Ligure.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per l'ammissione a sotto-farmacisti militari aggiunti.

1. Il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per la nomina di n. 10 sotto-farmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare, con l'annuo stipendio di lire 1500.

2. Tale esame avrà luogo nella farmacia centrale militare in Torino, per opera di una Commissione all'uopo nominata, e principierà il 15 aprile 1877.

3. Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della Guerra la propria domanda non più tardi del 1° marzo 1877, e per mezzo del comandante del distretto militare nella cui giurisdizione hanno domicilio.

4. La domanda sarà stesa su foglio di carta bollata da una lira, e dovrà indicare il casato, il nome, la figliazione, la patria, la condizione di regnicolo, lo stato civile del concorrente ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita, donde risulti che l'aspirante abbia al 1° gennaio 1877 compiuto il 21° anno di età e non abbia oltrepassato il 26°;

b) Diploma originale (non copia ancorchè autentica) di facoltà di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno;

c) Certificato di penalità, attestato dalla cancelleria del tribunale correzione nella cui giurisdizione nacque il concorrente;

d) Certificato di buona condotta;

e) Ritratto fotografico.

Saranno ammessi, oltre gli esentati nella leva, quelli che appar-

tengono alla 2ª e 3ª categoria, nonchè quelli i quali, spettando alla 1ª, si trovino in congedo illimitato.

5. I comandi di distretto, di cui al n. 3, faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertarne la idoneità fisica e uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

6. Per mezzo dei comandi stessi gli aspiranti saranno avvertiti se sono o no ammessi al concorso.

7. L'esame si comporrà di una prova verbale della durata di un'ora, e di altra in iscritto sopra le materie specificate nel seguente programma; quest'ultima potrà durare 7 ore, e sarà assistita senza interruzione da due membri della Commissione esaminatrice.

8. Il risultato della votazione verrà notificato dai suddetti comandi ai candidati, unitamente alla restituzione dei documenti da essi già presentati.

Il nome degli approvati, quando in seguito al concorso vengano nominati, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

PROGRAMMA

Esame verbale.

Chimica generale — Chimica farmaceutica — Botanica — Materia medica — Tossicologia — Mineralogia — Elementi di fisica.

Esame teorico-pratico in iscritto.

Analisi qualitativa di un sale in forma di soluzione o di polvere; descrizione particolareggiata del processo seguito; caratteri organolettici fisici, chimici del sale; sue reazioni, incompatibilità con altre sostanze e applicazioni; suoi antidoti nel caso sia un veleno.

21 gennaio 1877.

Il Ministro: MEZZACAPO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'art. 3 del regolamento sui concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina d'un professore ordinario alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geometria pratica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geometria pratica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 23 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Siena.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Reale decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 195613 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 12673 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Pannone Teresa fu Baldassarre, domiciliata in Napoli; n. 248398 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 65458 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Pannone Teresa fu Baldassarre, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pennone Teresa fu Baldassarre, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 30 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 598411 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di Garrè Eloisa fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Siracusa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Garrè Maria Giovanna fu Giovanni Battista, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 dicembre 1876.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CIVITAVECCHIA

Notificazione.

Il giorno 16 del mese di gennaio 1877 dal nominato Scotto Stefano è stato ricuperato sulla spiaggia a ponente di Porto d'Anzio, e precisamente nel punto detto le Caldare, un albero di pino della lunghezza di metri 21, della circonferenza media di m. 1 80, portante la marca n. 58, e del valore approssimativo di L. 226 80.

Si porta ciò a conoscenza del pubblico in base all'articolo 131 del Codice della marina mercantile.

Civitavecchia, addì 19 gennaio 1877.

Il Capitano di Porto
RANDONE.

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Occorrendo di provvedere alla nomina di 4 alunne a posti gratuiti del Lascito Cernazai,

Si rende noto alle famiglie dei militari le quali possano avere diritto a concorrervi, a termini dell'art. 7 del regolamento annesso al R. decreto 10 agosto 1873,

Che la Direzione accoglierà le loro domande documentate secondo il prescritto dell'art. 8, e così dovranno per le aspiranti:

1° Provare di avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2° Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana;

3° Giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre e sieno accertati i titoli di preferenza.

Le domande saranno ricevute fino a tutto il 15 febbraio p. v. alla sede dell'Istituto.

Torino, 1° dicembre 1876.

Il R. Commissario Straordinario
PENNATI.

CONCORSO AL PREMIO RIBERI
per gli ufficiali medici, relativo ai 20 mesi decorrendi dal 1° dicembre 1876 al 31 luglio 1878

Programma.

Sarà aggiudicato un premio di lire *mille* alla migliore delle memorie, redatte da ufficiali del corpo sanitario militare, sul seguente tema:

a) Esporre la storia scientifica delle resezioni;

b) Dire delle regole in genere oggi adottate nell'eseguirle; e descrivere in ispecie le modalità operative delle più importanti e gravi;

c) Svolgere le indicazioni e controindicazioni sia nelle lesioni ossee per ferite di guerra, come nella necrosi o carie da processo lento;

d) Fare parallelo fra le amputazioni, sia nella continuità che nella contiguità, e le resezioni in genere; e quelle in ispecie delle articolazioni « scapolo-omerale, omero-cubitale, femoro-cotiloidea, femoro-tibiale, astragalo-tibiale e calcaneo-astragalea ». Portarvi corredo di argomenti scientifici e di documenti statistici.

e) Dire delle medicazioni speciali e degli apparecchi più opportuni sia per condurre a buon esito gli atti operativi, come per concorrere al miglior mantenimento possibile della funzione delle parti conservate.

Condizioni del concorso.

1. Nessuna memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programma.

2. Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, con caratteri chiaramente leggibili.

4. Potranno concorrere solamente gli ufficiali medici dell'Esercito e della Marina, tanto in attività di servizio, quanto in aspettativa od in ritiro. Ne sono però eccettuati i membri del Comitato di sanità militare e della Commissione aggiudicatrice del premio.

5. Ciascuna memoria dovrà essere contrassegnata da un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra un'annessavi scheda suggellata contenente il casato, il nome, il grado ed il luogo di residenza dell'autore.

6. Sarà evitata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, altrimenti questi perderà ogni diritto al conferimento del premio.

7. Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8. L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Comitato di sanità militare è il 31 luglio 1878; quelle che pervenissero in tempo posteriore sarebbero considerate come non esistenti.

9. La pubblicazione, nel *Giornale di medicina militare*, dell'epigrafe delle memorie presentate al concorso servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apparterrà di diritto al Comitato di sanità militare con piena facoltà ad esso di pubblicarlo per mezzo della stampa.

L'autore però è altresì libero di dare, con lo stesso mezzo, pubblicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato, purchè, in questo caso, faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni introdottevi posteriormente all'aggiudicazione del premio.

Il Presidente del Comitato di sanità militare
CORTESE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* crede difficile prevedere quello che sta per succedere ora che la conferenza è sciolta.

Quanto alla questione di sapere se la convocazione della conferenza sia stata in se stessa un errore, il *Times* non esita ad affermare che la proposta della conferenza non abbisogna di giustificazione, comunque l'avvenire si consideri. La conferenza ha provato che esiste un accordo notevole fra le potenze europee, non solo circa la politica da seguire riguardo alla Turchia, ma anche circa le misure pratiche speciali per cui mezzo questa politica deve manifestarsi. Questo solo risultato d'aver servito a porre in chiaro una tale unanimità

basta più del bisogno a giustificare la riunione della conferenza, per quanto lo scopo definitivo e diretto della medesima non abbia potuto raggiungersi.

Il *Times* giudica che sieno state principalmente le critiche intempestive fattesene in Inghilterra che hanno prodotto l'insuccesso della conferenza, a motivo che in tal modo veniva a mancarle l'autorità necessaria. " Ma, aggiunge il foglio inglese, la questione non è risoluta e benchè questa risoluzione possa, a rigore, venire differita, pure essa non può più tardare a lungo. „

Il *Daily Telegraph* trova che, ad eccezione di alcuni disappunti, l'Inghilterra non ha che da compiacersi del modo come si vengono disponendo gli avvenimenti. " L'opinione pubblica, scrive questo giornale, sarà riconoscente a lord Salisbury del successo negativo della sua missione. Mercè dei suoi sforzi si è eliminato dalle pretese della Russia tutto ciò che poteva rendere la guerra probabile e giustificabile, e non rimane più alcun *casus belli* ad eccezione del discorso di Mosca. Giova ritenere che per questo solo fatto non si vorranno versare torrenti di sangue umano. „

Lo *Standard* dice che il mondo aspetta con ansietà ciò che sta per fare la Russia, poichè è evidente che, se un movimento ci deve essere, il primo segnale di esso partirà da lei. Dopo molte considerazioni lo *Standard* conchiude che in questo momento la Russia sembra inclinare alla pace, ciò che non autorizza ancora nessuno a dire che non avremo la guerra.

Secondo il *Globe*, l'Inghilterra si è ritirata dalla conferenza senza perderci nulla della sua dignità morale. Essa non ha mai voluto prendere impegni con chicchessia. Il suo linguaggio è sempre stato chiaro e preciso. Essa non ha fatto minaccie e quindi non si è trovata nella necessità di ritirarle. La conferenza è abortita a motivo che i turchi hanno troppo coraggio e troppa fiducia in se stessi per rinunziare al diritto di governare sul loro territorio. Questo contegno della Turchia ha semplificata la situazione in Oriente.

" Tocca alla Russia di prendere ora l'iniziativa, dice il *Globe*, e da questa iniziativa dipenderà la pace o la guerra. Lord Salisbury parte da Costantinopoli senza che l'Inghilterra si trovi avviluppata in progetti dubbiosi ed in imprese di esito incerto. Il pericolo di costituirsi imprudentemente l'altrui strumento in una questione alla quale l'Inghilterra non è direttamente interessata, è per essa evitato. La non riuscita della conferenza dimostra che non è coi semplici consigli che si definirà la questione orientale. Quanto all'Inghilterra, essa non avrà in qualsia evenienza che da consultare i suoi propri interessi. „

I giornali inglesi recano il discorso che sir Gladstone ha pronunciato all'Associazione liberale di Frome e di cui ha fatto cenno il telegrafo. Sir Gladstone, dopo aver premesso che è fermamente convinto che lord Salisbury ha fatto il suo dovere, si fece a sostenere, che, sebbene non sia riescita l'opera della conferenza, l'Inghilterra non deve credere di aver terminato il còmpito suo e di essere esonerata da ogni risponsabilità per ciò che potrà avvenire in seguito al rifiuto della Porta di aderire alle proposte delle potenze.

" Avendo, osservò sir Gladstone, il governo e la nazione turca mancato assolutamente a tutte le promesse e dichiarato che nella loro dignità non potevano accettare l'intervento dell'Europa, sorge la gravissima quistione, se essi debbano continuare a godere di tutti i vantaggi del trattato del 1856. Siamo noi obbligati a mantenere col nostro sangue ed il nostro danaro la loro indipendenza, mentre essi non vollero assolutamente contraccambiare i nostri sacrifici? Ecco il nodo della quistione.

" Vedremo ora se la politica del governo di S. M. dopo la gigantesca protesta collettiva, come venne chiamata la conferenza, si dileguerà senza lasciar traccia di sè. Ciò che mi preme farvi notare è appunto la enorme risponsabilità del nostro paese in tutta questa quistione, ed io credo che non rifiuterete di ammetterla.

" Qualunque siano i nostri difetti, e noi ne abbiamo di certo, non ci si potrà mai accusare di mancanza di serietà e di verità negli affari pubblici. Allorchè manifestiamo la nostra indignazione per ciò che è male, noi la sentiamo davvero. Non adoperiamo il linguaggio della diplomazia, ma parliamo col cuore. Sono convinto quindi che la politica del nostro paese fino alla fine di questa quistione sarà quella che fu da principio: la politica di una nazione grande e nobile che conosce i benefizi di cui gode e la risponsabilità che le spetta, e che desidera di estendere quei benefizi a coloro che sono meno felici. „

Finito il discorso sir Gladstone ha voluto aggiungere una parola per un fatto ch'egli disse personale. Siccome fu espresso il desiderio che tornasse ad esser capo del partito liberale, il signor Gladstone disse che quello a cui aspira unicamente si è di militare tranquillamente nelle file del partito liberale sotto capi che faranno onore al partito ed a se stessi.

Scrivono da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna: " Quando Sua Maestà l'imperatore ebbe a pronunciarsi a Mosca sulla situazione politica, l'accordo diplomatico fra le sei grandi potenze non esisteva ancora. Oggigiorno le condizioni sono diverse. Le grandi potenze sono unanimi nelle loro esigenze rispetto alla Porta, ed il Sultano ha promulgato una costituzione da cui si può sperare qualche lieve successo. Epperò non si può più trattare di una parziale dichiarazione di guerra da parte della Russia. Quand'anche la Sublime Porta, com'è da temersi pur troppo, dovesse respingere le benevole proposte della conferenza e costringere in conseguenza gli ambasciatori ad abbandonare Costantinopoli, l'esercito russo non varcherebbe i confini, se prima le grandi potenze non si fossero messe d'accordo su ciò che dovrà farsi in seguito. „

Il *Journal Officiel* del 23 contiene il prospetto degli incassi operati dal Tesoro francese durante il 1876.

Se si paragonano questi incassi colle previsioni del bilancio si ha una maggiore entrata totale di più che 153 milioni di franchi; se invece gli incassi medesimi si raffrontano con quelli del 1875, la maggior entrata si riduce a 37 milioni e mezzo circa.

" È già molto, scrive il *Moniteur Universel*, perchè sarebbe stato imprudente il supporre che il movimento ascendente delle imposte nell'anno ora spirato potesse ragguagliarsi a quello dell'anno precedente. Ma infine la eccedenza di soli 37 milioni ci avverte che è giunto il momento di porre un limite al continuo sviluppo delle spese pubbliche.

" La nostra situazione finanziaria è interamente rassicu-
nte e non c'è da muover dubbi sulla sua solidità. Per altro
sa è così intimamente legata al mantenimento dell'ordine
terno e della pace generale che tutti i partiti debbono to-
ierne argomento per essere saggi e prudenti. Perchè il paese
ossa dare quello che lo Stato gli chiede bisogna che il la-
ro e la produzione non subiscano la minima interruzione.
cco l'ultima parola della nostra situazione finanziaria. „

L'*Osservatore Triestino* reca dalle Indie:

La stampa indiana si occupa principalmente degli effetti
el gran Durbar di Delhi. Nel governo delle Indie si appalesa
ntenzione di allontanare, per quanto sia possibile, l'ele-
ento inglese e di conciliarsi con tutti i mezzi la nobiltà in-
gena. Il vicerè ha distribuito a Delhi molti onori, titoli, di-
iità civili e militari. Fra altri furono nominati a generali
ell'armata inglese il Maharadgia di Cascmir e S. A. Scindia.

L'ufficialità inglese ne sembra allarmata ed anche la stampa
, conoscere la necessità di tener conto dell'armata, poichè
esistenza dell'impero non è dovuta che alla superiorità mi-
tare degli inglesi. Il Khan di Chehlat fu singolarmente di-
into dal vicerè. Fra vari regali, gli fece dono di una ma-
nifica sciabola, esprimendo la speranza che non sarà mai
guainata che contro i nemici dell'Inghilterra. Il Khan ri-
pose che gli amici degli inglesi saranno anche i suoi, e che
guarderebbe come proprii i loro nemici. Anche il Sirdar, a
ui è affidata la custodia delle gole di Bolan, fu distinto dal
icerè, il quale gli espresse la speranza che egli farà effica-
emente il suo dovere. Si vede quindi di quanta importanza
ano il territorio di Chehlat e le gole di Bolan per gli inglesi,
he riguardano sempre questo paese come la base di ogni
perazione strategica verso l'Affghanistan, il Beludgistan e
ı Persia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 25. — La Corte d'assisie ha condannato Bignami e
aroppo a otto anni di reclusione, altri sette imputati a pene mi-
ori, e sette furono assolti.

Washington, 25. — La Camera dei rappresentanti nominò
na Commissione incaricata di esaminare se il presidente Grant
ltrepassò i poteri costituzionali coll'inviare delle truppe nel Sud.

Napoli, 25. — Alle ore 5 35 è arrivato S. M. il Re accompa-
nato dal Ministro dell'Interno e da tutta la Casa Reale. Erano
lla stazione le autorità e moltissimi cittadini.

Napoli, 25. — Il Ministro dell'Interno partirà domattina alle
re 5 per la Calabria, prendendo la ferrovia di Taranto.

Parigi, 25. — Nella elezione della Commissione del bilancio i
ambettisti, sostenuti dalla destra e dai bonapartisti, ottennero
ı maggioranza sulla sinistra moderata e sul centro sinistro. La
ielezione di Gambetta a presidente della Commissione è quindi
ssicurata.

Il generale Tschernajeff resterà qui ancora otto giorni.

Washington, 25. — Il Senato approvò con 47 voti contro 17
ı proposta della Commissione delle due Camere riguardante il
iodo di sciogliere la quistione presidenziale.

Atene, 25. — Lord Salisbury, arrivato qui oggi, si fermerà
re giorni.

Parigi, 26. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che
roibisce l'importazione e il transito in Francia degli animali bo-
vini della razza detta delle steppe e degli altri animali di razza
bovina, ovina e caprina, provenienti dall'Inghilterra, dalla Ger-
mania, dall'Austria-Ungheria, dalla Russia, dai Principati danu-
biani e dalla Turchia. L'importazione degli animali dalle altre
provenienze continuerà sotto condizione di una verifica rigorosa
dello stato sanitario.

Le notizie degli stabilimenti francesi nelle Indie sono assai do-
lorose. La carestia sembra imminente. Il ministero domanderà dei
soccorsi alle Camere.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 14 dicembre 1876.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso, vicepresidente.

La tornata è aperta dal vicepresidente, coll'annuncio della re-
cente perdita fatta dall'Istituto del membro onorario della classe
di lettere e scienze morali e politiche conte Giuseppe Pasolini,
senatore del Regno.

Il s. c. prof. Achille De Giovanni legge una nota col titolo:
Contribuzione alla patogenesi dell'endoarterite. L'autore concepita
avendo in base ai fatti clinici ed anatomici l'idea che le altera-
zioni funzionali dei nervi vaso-motori possa contribuire alla in-
sorgenza della endoarterite, istituì due esperimenti, ledendo il
simpatico del torace, e mostrando che fra le altre alterazioni nu-
tritive nei vari organi si è presentata quella pure delle arterie: e
finisce proponendosi di istituire altre osservazioni per confermare
o meno la sua opinione.

Il m. e. prof. Baldassare Poli fece una comunicazione sull'ipo-
tesi dell'*energia specifica* dei nervi, colla quale il celebre fisiologo
di Berlino prof. Müller suppone che i nervi sensitivi abbiano in sè
la virtù di riprodurre le senzazioni dei colori e dei suoni dietro le
impressioni sui loro organi. Questa comunicazione fu accompa-
gnata da sue osservazioni che si discostano da quelle del Lowes,
autore dell'articolo inserito nel fascicolo del febbraio 1876 della
Rivista filosofica della Francia e dell'estero, con cui questi, senza
rigettare del tutto l'ipotesi *mülleriana,* v'aggiunge che anche in
tale ipotesi le differenze anatomiche degli organi sensorii e l'uso
diverso dei loro nervi saranno sempre i fattori indispensabili delle
sensazioni specifiche. Il Poli, consentendo a questa dottrina nella
parte soltanto organica, siccome stromento necessario a quelle
sensazioni, ed esaminandone più dappresso il singolare fenomeno
della sensazione o della sua coscienza, ossia dell'interna consape-
volezza delle esterne impressioni, senza cui non v'è sensazione, ne
trae argomento che gli odierni organicisti non giungono, nem-
meno nei limiti della sensazione, a spiegare i fenomeni mentali e
psichici, che eglino stessi riconoscono ed ammettono col loro me-
todo sperimentale siccome essenzialmente diversi e distinti dagli
altri fisico-chimici, o meramente fisiologici o cerebrali. Perlocchè
gli organicisti, loro malgrado, vengono a ricostituire nel campo
stesso della filosofia positiva o sperimentale la base fondamentale
dello spiritualismo che vorrebbero abbattere e sbandire come ipo-
tesi razionale e metafisica, ed opposta all'esperienza.

Il s. c. prof. Angelo Scarenzio espone un suo *Metodo speciale di
cura delle piaghe callose.* Colla sua comunicazione il prof. Scaren-
zio ebbe in animo di suggerire un mezzo semplice onde curare le
piaghe callose, senza il bisogno di rinnovare di sovente la medi-
catura, come insegnò Bainton. A questo fine egli propone di asso-
ciare al metodo di questi l'applicazione di tubetti di piombo a
drenaggio sulla superficie della piaga, i quali non lasciandosi com-
primere dalle listerelle di cerotto, nel mentre non privano le pia-
ghe di questo beneficio, permettono il continuo smaltimento delle
marcie. L'autore espose otto osservazioni pratiche comprovanti la
utilità del suo processo, e presentò alcuni modelli in gesso tolti
dal vero a maggiore conferma del suo asserto.

L'Istituto, udita la relazione del m. e. prof. Giuseppe Colombo sulla buona riuscita degli sperimenti fatti del sistema di trazione funicolare sulle vie ferrate proposto dell'ing. cav. Tommaso Agudio nel concorso del 1873 al premio della fondazione Brambilla, delibera che la somma del premio stesso, a lui già conferito sotto condizione, gli sia consegnata.

Il Segretario: G. CARCANO.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 14 dicembre 1876.

Dal cavaliere Amadio Ronchini è fatta conoscere in questa tornata una sua Memoria relativa ad un diploma, di patria importanza, ch'egli ebbe ad acquistare per l'archivio di Stato.

A dimostrazione di tale importanza il cav. Ronchini rammenta le contese fra il papa e la Corona di Francia, allorchè quegli si collegò a Carlo V per togliere a' francesi le provincie, da questa parte d'Italia, di cui si erano insignoriti. Con ogni possa, con ogni accanimento badavano essi a conservare: Parma in ispecial modo era obbietto agli sforzi più tenaci, pe' quali non facean risparmio di prepotenza e di enormi gravezze.

Correva il 1521: l'occupazione militare ingrossava, e crescevano adeguatamente i balzelli, or con titolo di prestiti, or di somministrazioni, o d'imposte veramente « per la dimora del felicissimo « esercito Regio in questa città. » Si tace dei donativi fatti per ammansar l'ingordigia de' capitani, e procacciare infrenassero gli eccessi delle milizie: fra' quali principalmente Federigo Gonzaga da Bozzolo; e per non andar più oltre nella narrazione di cose già consegnate alle storie generali, e ad opere speciali, diremo che sono eziandio esposte, quant'è opportuno, concisamente, nella Memoria di cui diam conto, e senza più verremo al punto in cui, sullo scorcio dell'anno i parmigiani, essendo a quello stremo nel quale un popolo tutto ardisce per sottrarsi a dispotismo insopportabile, profittarono della partenza di Federigo che moveva con le soldatesche sue contro Cremona; ribellaronsi alla signoria francese, ed acclamarono la pontificia. Vitello Vitelli, un de' condottieri per la Chiesa, con una mano d'uomini, poco numerosa, entra nella città; in questa è spedito Alessandro Corsini, qual commissario apostolico; gli succede con titolo ed autorità di governatore Francesco Guicciardini; muore il papa (Leon X) e Parma continua ad esser guelfa; il Gonzaga, conquisi i cremonesi, dà di volta con fiere intenzioni verso Parma; i cittadini, privi di mezzi alla difesa, scoraggiati, impauriti, son per arrendersi; il Guicciardini li inanima ed egli stesso ha registrato nelle proprie storie le sue nobili parole in quei momenti; i parmigiani, persin le donne, persino gli ecclesiastici, combattono o danno aiuto ai combattenti; si gareggia nelle prove di valore; l'impeto de' francesi è respinto; eglino son costretti ad abbandonar l'assedio e partire scornati; alquanti prodi, non parmensi, associansi a questi nella resistenza; tra' quali prodi si annovera il conte Giulio Cesare Colombo da Modena, che tanto perviene a segnalarsi da essergli conferito in pegno solenne di gratitudine il diploma a cui allude la Memoria.

Tale diploma, originale, non breve, è membranaceo con miniature; ed il Ronchini diligentemente lo descrive, e tal quale lo riporta in fine della scrittura. Ben valeva il pregio di essere messo a pubblica notizia, come altra prova della solidarietà, che incominciava tratto tratto a manifestarsi, per l'onor della nazione, fra italiani di città diverse; e nel vero, fra i difensori di Parma contro francesi era eziandio il siciliano Salomone, un de' tredici, che, pochi anni innanzi, aveano a Barletta rintuzzato l'orgoglio de' francesi medesimi.

Il Segretario: V. MARTINI.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di novembre 1876

Quantunque la bella stagione prolungatasi in modo straordinario per la massima parte del mese di ottobre facesse pronosticare un compenso nel seguente novembre, pur nondimeno, per ciò che spetta principalmente la quantità della pioggia, ancora in questo mese essa non fu straordinaria, anzi non giunse neppure al valore medio dodotto da 50 anni di osservazione, che è di mill. 110,44, ed in quell'anno fu di soli mill. 73,5, cioè la minore quantità dal 1867 fino al presente. Il numero però dei giorni piovosi, che fu di 16, superò il medio suddetto che per questo mese ne assegna 11. Dal che apparisce che questo mese quanto allo stato del cielo fu assai variabile e si ebbe soltanto un giorno che fosse perfettamente sereno, quantunque non siano mancate alcune buone giornate.

Il medio generale del barometro fu di mill. 760,30, cioè normale; il massimo assoluto fu di mill. 768,0 il giorno 11, ed il minimo di mill. 750,5 il giorno 21. Questi estremi non sono punto straordinari, poichè in qualche anno si è veduto salire in questo mese il barometro fino a mill. 775,8 e discendere fino a mill. 739,2. Il medio della temperatura fu per tutto il mese, di 10°,82; il massimo assoluto fu di 18°,9 il giorno 14; ed il minimo di — 0°,3 il giorno 7. Il perchè non fu eccessiva l'escursione assoluta del termometro, come suole non di rado aversi in questo mese.

Cominciò pertanto il mese con la consueta burrasca detta *de' morti*, la quale mancò nel novembre dell'anno precedente, e manifestossi con una depressione barometrica che giunse al suo minimo alle ore 5 pomeridiane dell'1. Il cielo fu sempre coperto con pioggia leggera al mattino e sul mezzodì. Si vede la neve sui monti della Sabina. In sulla sera incominciò un forte vento di nord che andò sempre crescendo e si mantenne gagliardo fino al pomeriggio del giorno 3 colla velocità media di 30 chilometri all'ora e giunse fino a 45 chilometri verso le ore 9 antimeridiane del 2. Colla tramontana salì pure rapidamente il barometro con giornate serene e pochi cirro-cumuli all'intorno. La stagione cominciò a farsi assai rigida, ed il giorno 4 il minimo termometrico era sceso a 4°,6 per discendere poi il giorno 7 a — 0°,3, essendo ricominciata la tramontana piuttosto forte, e durò dalla notte del 4 a quella del 6 con giornate discrete e variabili con depressione secondaria del barometro fra il 4 e 5 e poche gocce nella notte. Sul mezzogiorno del 6 cominciò a calare nuovamente il barometro con due minimi, l'uno al mattino dell'8, l'altro nella sera del 9, con piogge, specialmente il 9, nel pomeriggio, e vento variabile. Il 10 fu una giornata variabile con nubi e sole, risalendo il barometro sul mezzodì.

Tutto questo fu l'effetto d'una burrasca che spuntò il 5 dalla Russia, e, contro il consueto, invece di dirigersi verso l'Est, piegò verso il SO, ma fu trattenuta dalle forti pressioni che dominavano sulla Francia, e ripiegossi nuovamente al Sud attraversando l'Italia e l'Adriatico e finalmente si diresse verso SO sopra il Mediterraneo. Intanto le forti pressioni barometriche girarono al Nord con mill. 777 ad Haparanda sul Baltico e mill. 755 sul Mediterraneo e sul golfo di Lione.

Il giorno 11 continuò la rapida salita del barometro con una bella giornata, ma si coprì nella notte, e verso la mezzanotte cominciò a calare nuovamente il barometro mettendosi stazionario dal mezzodì del 13 fino al 19. In questo periodo si ebbero delle giornate ora coperte, ora variabili, con piogge il 12, 13, 17 e 18, e poche goccie il 16. Le più forti piogge si ebbero il 17 nel pomeriggio. Cessato il predominio del Nord, il 13 si ebbe lo scirocco, che il 14 fece salire il termometro a 18°,9. Molte nebbie si ebbero nei giorni 15, 16 e 17. In questo periodo dall' 11 al 17 una forte burrasca infieriva tenacemente sopra l'Irlanda e fu respinta il 17 verso del Nord. Il 18 ad Haparanda il termometro segnava — 25°. Il 17 una depressione parziale trovavasi sulla Sardegna.

Dalle 10 ant. del 19 cominciò a calare lentamente il barometro e più rapidamente nella notte e nel giorno 20 fino alle ore 1,30 pom. del 21. Il 19 fu una bella giornata, coperta il 20 e variabili con piogge il 21, 22 e 23, con predominio del Nord. Questo stato atmosferico da noi accompagnò la burrasca che dal golfo di Lione passò pel Mediterraneo e l'Italia sull'Adriatico e sulla Turchia, incalzata il 20 da un'altra burrasca venuta giù dall'Irlanda e che con essa si fuse.

Dal 21 al 26 il barometro fece una grande salita con predominio del Nord e bella giornata il 24, variabili il 25 e 26, e coperti gli ultimi quattro giorni del mese. Dal 22 al 29 si ebbe il passaggio di una burrasca che dall'Irlanda andò verso il Nord e poi all'Est il 30, mentre il 29 una depressione secondaria trovavasi sul golfo di Lione. Dal 26 al 30 il barometro calò continuamente con due minimi secondari il 28 e 29. Si ebbero delle piogge il 27 e più forti il 28, con predominio dello scirocco sino alla fine del mese, e piccola pioggia al mattino del 30 con giornata sempre coperta.

I magneti che nell'attuale diminuzione di attività sulla superficie solare aveano d'assai ristrette le loro escursioni diurne, furono alquanto perturbati in correlazione delle sopraddette burrasche. Le più forti perturbazioni si ebbero nel bifilare, specialmente ne' giorni 2, 3, 4; 10; 13, 14; 18, 19, 26 e 27, in connessione con altrettante formazioni di macchie o gruppi sulla superficie solare.

Dal fin qui esposto apparisce che il mese di novembre, se fu variabile, non fu quale suol essere di sovente assai burrascoso, come lo sarà il seguente dicembre e vedrassi nella prossima rivista.

Il resto veggasi nel consueto quadro.

NOVEMBRE 1876.

ESTREMI BAROMETRICI.

Massimi.

A dì	4	novembre	763mm,7	ore	1 —	antimeridiane
»	6	»	764mm,5	»	1 —	»
»	9	»	758mm,0	»	2 —	»
»	11	»	768mm,0	»	11 —	pomeridiane
»	26	»	766mm,5	»	9 —	antimeridiane
»	28	»	761mm,1	»	12 —	pomeridiane
»	30	»	761mm,8	»	9 —	antimeridiane

Minimi.

A dì	1	novembre	751mm,5	ore	5 —	pomeridiane
»	5	»	760mm,4	»	4 —	antimeridiane
»	8	»	754mm,6	»	6 30	»
»	9	»	754mm,3	»	8 30	pomeridiane
»	21	»	750mm,5	»	1 30	»
»	28	»	758mm,4	»	1 —	»
»	29	»	757mm,6	»	2 —	»

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
1a	758,80	9,56	13,03	4,91	18,7
2a	61,65	12,30	15,30	7,87	16,4
3a	60,45	10,61	13,39	6,28	17,2
Mese	760,30	10,82	13,91	6,35	17,4

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo scoperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1a	326,9	12,0	5,6	6,2	6,0	5,8
2a	169,0	7,4	4,0	2,7	3,8	5,2
3a	192,2	11,7	3,8	3,1	3,7	4,2
Mese	229,4	10,5	4,5	4,0	4,5	5,1

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa o frazione di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1a	5,00	56,9	10,1	4	14,8
2a	8,47	76,7	6,4	6	42,9
3a	7,12	73,8	6,1	6	15,8
Mese	6,86	69,1	7,5	16	73,5

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 31 dicembre 1876.

G. St. Ferrari, astr. assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 gennaio 1877 (ore 1 pom.)

Venti freschi o forti di nord in diversi punti dell'Italia meridionale: venti varii e leggieri altrove. Mare grosso all'ovest della Sicilia; agitato sul basso Adriatico. Barometro abbassato fino a 4 mm. nel nord e in gran parte del centro della penisola: stazionario nel sud e nella Comarca: leggermente alzato in Sicilia. Cielo coperto a Moncalieri, a San Remo, alla Palmaria e ad Urbino; generalmente sereno in tutto il resto d'Italia. Venti fortissimi e mare grosso nel nord dell'Inghilterra. Calma e cielo coperto in Austria. Neve a Vienna. Maestrale quasi forte e mare assai agitato a Salonicco. La notte scorsa tramontano fortissimo a Bari. Vi sono indizi di tempo vario alla pioggia o alla neve nell'Italia superiore e centrale. Venti sempre forti nell'Italia inferiore.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 gennaio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 25	75 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	79 50	79 25	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	79 —	78 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1166 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	433 —	431 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	400 —	399 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	582 —	580 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 85	107 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 20	27 15	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 71	21 69	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 77 30 fine.

Cart. Credito Fond. Banco S. Spirito 399 50.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 580.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,4	764,3	762,7	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	+ 0,2	5,0	7,9	3,9
Umidità relativa...	79	58	58	70
Umidità assoluta...	3,64	3,58	4,59	4,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	N. 7	N. 6	N. 5
Stato del cielo.......	1. bello, qualche cirro	8. cirri	10. tutto coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 7,9 C. = 6,3 R. \| Minimo = 0,0 C. = 0,0 R.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno tre marzo 1877 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo pignorato ad istanza dei signori Andrea, Carlo e Gioacchino Rappagliosi, a carico del signor Giovanni Fiorelli e suo amministratore conte Gregorio Savelli. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 62,527 18 risultante dal prezzo di stima diminuito di tre decimi.

Casamento posto in Albano sulla via del Vescovato, oggi del Plebiscito, composto da cinque casamenti riuniti fra loro e comprende in parte la via del Vescovado, oggi Plebiscito, ai civici numeri 77 all'85, in parte la via di S. Paolo, marcato coi civici numeri 1 al 18, e la via della Rotonda nn. 1 al 4, ora confinante colle dette strade ed i beni Sannibali, Lannini in Zocchi Erminia ed Opera pia Mariani, segnato nella mappa catastale coi nn. 236, 237, 245, 246, 247, 775, 776, 777, 778, 779 e 779 sub. 1, compreso il vicolo in via del Vescovado n. 77 e l'annesso orto, con ingresso anche alla via della Rotonda. I canoni che colpiscono questo fabbricato sono chiaramente distinti nel bando che trovasi depositato nei luoghi voluti dalla legge, con avvertenza che la bottega in via S. Paolo n. 2 non fa parte della vendita essendo di proprietà dei signori Bassetti.

365 PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO. 364
(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza del signor avv. Agostino dott. Scaparro, procuratore esercente in Roma, domiciliato in via Condotti, num. 42,

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 17 febbraio 1877, si procederà alla vendita giudiziale forzata in grado di aumento di sesto degli immobili qui appresso descritti, dei quali il signor Giuseppe Sacerdoti di Michele ne venne espropriato.

1° Terreno ortivo e vignato fuori porta Angelica, in vocabolo Stradone di Ponte Milvio, comprese le aree fabbricate, segnato nel censo della mappa n. 149 coi nn. 292, 292 sub. 1 e 2, 293 sub. 5, 294, 295, 589, 590, 591, 592.

2° Terreno vignato fuori porta Angelica, nella stessa contrada del precedente, comprese le aree fabbricate, controdistinto nel censo della mappa n. 149 con i numeri 261, 261 sub. 1, 2 e 3, 570, 571, 262, 290, 290 sub. 1 e 2, 587, 588 e 291.

3° Terreno ortivo posto fuori porta Angelica, nel vicolo detto dello Spurgo, da due lati circondato da muro, fornito di oncie 4 1½ di acqua Paola, controdistinto nel censo coi numeri di mappa 286 sub. 2 e 3, 287 sub. 1, 288, 583, 584, 585, 586.

4° Vigna con casino limitrofo alla precedente, controdistinta nel censo coi numeri di mappa 225, 255 sub. 1, 2, 3 e 4, 251 sub. 2, 257, 258 sub. 1. Le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO. 388

Per ogni effetto di ragione e di legge si avvisa, che con atto rogato dal sottoscritto addì 30 dicembre 1876, i signori Tommaso di Francesco Canzini, Carlo Augusto di Rodolfo Fueter ed Alessandro fu Ignazio Centurini, componenti la Ditta Bancaria Canzini-Fueter e C.°, costituita in accomandita semplice, ridussero il capitale sociale a lire trecentomila, e ciò a partire dal 1° gennaio 1877.

Roma, 23 gennaio 1877.

ANTONIO BINI notaro.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla deserzione dell'asta che si tenne il 20 gennaio stante, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane del dì 12 febbraio p. v., in una sala della prefettura in Grosseto, dinanzi al signor prefetto della provincia, o ad un suo delegato, e coll'assistenza del signor ingegnere capo del Genio civile o di un suo rappresentante, ad un secondo esperimento d'asta col metodo delle candele per lo

Appalto dei lavori di definitivo rialzamento e riordinamento della via provinciale di Padule, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 46,960.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti.

L'impresa sarà vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale dei 31 luglio 1876, visibili insieme alle altre carte del progetto nella segreteria della prefettura di Grosseto durante le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la regolare consegna ed ultimarsi entro mesi sei computabili dal giorno della detta consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima presentare:

1. I certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo secondo del capitolato generale a stampa.

2. La ricevuta della Tesoreria provinciale dalla quale resulti del fatto deposito interinale di lire 2400.

La cauzione definitiva è di lire 4800 e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto mediante la esibizione del titolo comprovante il deposito fatto della corrispondente somma in denaro od in fogli della Banca Nazionale italiana od in rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

In corso di esecuzione dei lavori si effettueranno dei pagamenti in acconto di lire 8000, ritenendo il decimo. L'ultima rata, insieme ai decimi ritenuti, verrà pagata dopo l'approvazione del collaudo, che avrà luogo sei mesi almeno dopo il giorno della costatata ultimazione dei lavori.

Il contratto resta subordinato all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento, che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Grosseto, li 23 gennaio 1877.

368 *Il Segretario delegato:* E. LUZZI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 10 del prossimo mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, si procederà simultaneamente in Roma presso gli uffici del Ministero della Marina, ed in Napoli nella sala degl'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del distaccamento Corpo Reali Equipaggi, avanti il colonnello commissario direttore, ad un secondo esperimento di pubblico incanto, essendo risultato deserto quello tenutosi nel giorno 22 corrente, per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel secondo dipartimento durante l'anno 1877 di

Chilogrammi 285,714 di canapa greggia dei casali di Napoli per la complessiva somma di lire 328,571 10.

La consegna di detta canapa avrà luogo nel Regio cantiere di Castellammare nelle quantità ed epoche indicate nel relativo capitolato.

Tutte le altre condizioni di appalto risultano dal capitolato suddetto, che è visibile in tutti i giorni nelle ore di officio presso il prefato Ministero e questa Direzione di Commissariato militare.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 32,858, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 13 decorribili dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte in carta da bollo da L. 1 20, sottoscritte e suggellate. Quindi da questo Commissariato generale, tosto conosciuto il risultato dell'incanto stato esperito presso il Ministero della Marina, sarà deliberata la impresa provvisoriamente a quell'offerente che risulterà il maggior oblatore, e che abbia nel tempo stesso superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione, e ciò qualunque sia il numero dei concorrenti.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute dalle Direzioni di Commissariato militare marittimo di Spezia e Venezia, purchè accompagnate dal certificato comprovante che l'offerente abbia eseguito l'indicato deposito di L. 32,858 in una delle Casse dei quartiermastri dei Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie provinciali, avvertendosi però che non sarà tenuto conto di quelle offerte che non pervenissero, ufficialmente, in schede suggellate, a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno L 2400.

Napoli, 24 gennaio 1877.

Il Capitano commissario di Marina ai Contratti
390 CAMILLO MIGLIACCIO.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Delfini D. Filippo, notaro in Roma, piazza Capretari, numero 67,

Vista la sentenza della R. pretura del 2° mandamento di Roma del 17 agosto 1875, notificata il 24 detto mese ed anno, che condanna il signor Gavotti Verospi marchese Angelo al pagamento di lire seicentodiciotto e centesimi 3 (lire 618 03), sorte e spese;

Visto l'atto di precetto notificato li 18 novembre 1876,

Io sottoscritto Angelo Rogano, usciere incaricato dell'esecuzione di detta sentenza, mi sono recato all'Intendenza di Finanza di Roma ed ho pignorato presso il signor intendente commendatore Tarchetti Paolo il deposito di lire duemilacentottantasei e centesimi settantacinque (L. 2186 75), fatto dal signor Truzzi Gaetano nella Cassa Depositi e Prestiti li 18 settembre 1876, di proprietà del signor marchese Gavotti Verospi Angelo, fino alla concorrenza del credito dell'istante suddetto e spese successive, facendogli ingiunzione di ritenere tutto a disposizione dell'Autorità giuridica sotto le pene di legge; ho citato il signor intendente commendatore Tarchetti Paolo, domiciliato in detta Intendenza, a comparire nella detta pretura, posta al Lavatore, n° 38, nella prima udienza dopo 40 giorni della notifica della presente, alle ore 12 meridiane, all'effetto che dal signor intendente suddetto si emetta la dichiarazione di legge, ed il signor Gavotti Verospi marchese Angelo vi assista, se lo crede, per quindi procedersi alla consegna della somma sequestrata in favore dell'istante signor Delfini, colla condanna del debitore suddetto a tutte le spese del suddetto giudizio, e con dichiarazione che la sentenza sia eseguibile non ostante appello, opposizione, e senza cauzione.

Roma, 25 gennaio 1877.

L'usciere del 2° mandamento
386 ROGANO ANGELO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Ad istanza della Banca Romana, e per essa il comm. Giuseppe Guerrini, domiciliato elettivamente presso il procuratore Giocondo Capobianco in Roma, io Giulio Berti usciere del tribunale di commercio suddetto ho citati nuovamente Angelo e Leonardo fratelli Lusena, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il lodato tribunale il 5 febbraio p. v., ad un'ora pom., per sentirsi condannare con i signori Sante Viola ed eredi Baldini al pagamento di lire 2500 per biglietto all'ordine scaduto il 29 e protestato il 30 settembre 1876, nonchè alle spese di protesto in lire 24 50 ed agli interessi commerciali dal giorno del protesto stesso, con sentenza solidale esecutiva anche per l'arresto senza cauzione nonostante appello, ed alle spese del giudizio.

Roma, 24 gennaio 1877.

374 L'usciere GIULIO BERTI.

Notifica di revoca di mandato.

Per ogni effetto di ragione e di legge, si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che con atto rogato da me sottoscritto notaro il giorno 8 gennaio corrente anno, il signor conte Saverio Dandini de Sylva esibì in originale, debitamente vidimato, e registrato, un atto del Consolato di Sua Maestà il Re d'Italia a Parigi, col quale il signor Pasquale Balestrieri fu Ambrogio, da Napoli, revoca ed annulla il mandato speciale da lui conferito il 6 agosto 1875 in Roma, per gli atti miei, al signor Bartolini cav. Carlo, dimorante in Roma, dichiarando in ogni miglior modo, che detto signor Bartolini non abbia assolutamente a tenersi più oltre come suo mandatario.

Roma, il 24 gennaio 1877.

387 ANTONIO BINI notaro.

N. 19.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 38,392 26, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 14 dicembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale nº 2 da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona, scorrente in provincia di Palermo, compreso fra la casa Langer all'incontro della strada comunale dello Sperone e Corleone, escluse le traverse di Palermo, Villabate, Misilmeri, Marineo e Corleone, della lunghezza di metri 46,278,

si procederà alle ore 10 antimerid. di martedì 13 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Palermo avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire lire 36,472 65, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 agosto 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

La manutenzione comincierà dal 1º aprile 1877 e durerà fino al 31 marzo 1883.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4500.

La cauzione definitiva è fissata a mezza annata dell'annuo canone di deliberamento in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 25 gennaio 1877.

Per detto Ministero

339 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMPAGNIE DES SALINES DE SARDAIGNE

Messieurs les actionnaires de la Compagnie des Salines de Sardaigne sont prévenus que, suivant délibération du Conseil d'administration, l'assemblée générale ordinaire annuelle aura lieu le 17 mars prochain, à midi, au Siége de la Compagnie, à Gênes, rue Sainte-Agnès, nº 2. 370

(1ª *pubblicazione*)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri, si dovrà procedere nel dì 14 dell'entrante mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, nell'Ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto dei 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto, diviso in 8 lotti, della

Somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti alla Casa penale di Santa Maria Apparente in Napoli.

1. Il numero dei lotti, i generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi di ogni genere, l'ammontare della fornitura per ogni genere ed ogni lotto, trovansi tutti specificati nel sottoscritto quadro.

2. Le quantità dei singoli generi indicati nel quadro sono approssimative, in guisa che l'appaltatore non avrà dritto ad alcuna indennità o richiamo per ogni maggiore o minor quantità che dovesse somministrare.

3. La durata dell'appalto sarà di circa tre anni continui dal 1º marzo 1877 a tutto dicembre 1879.

4. Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, secondo l'ordine e la composizione di essi.

5. Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenute nei capitoli generali, ed in quelli speciali, approvati al 29 maggio 1863 dal Ministero dell'Interno, in conformità del voto emesso dal Consiglio di Stato; e che possono leggersi nell'Ufficio della Prefettura in tutti i giorni ed ore consueti.

6. L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo di unità, peso, numero, e misura, determinati per ogni lotto dal quadro. E sarà deliberato alla estinzione di candela vergine, a favore di colui che, sottomettendosi all'osservanza dei detti capitoli, avrà offerto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

7. Ogni offerta di ribasso a prodursi non potrà essere minore di centesimi 20 per ogni 100 lire di prezzo complessivo di ciascun lotto;

8. Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità ed esibire una quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito di una somma equivalente al 5 per 100, dell'importare del lotto o dei lotti, ai quali volessero concorrere. Tale quietanza sarà, munita di nulla osta, restituita ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari ed agli aggiudicatari ancora, quando abbiano prestata la cauzione definitiva di che in appresso.

Il deliberatario dovrà presentare un fideiussore solidale, ed un approbatore notoriamente responsabili e di gradimento dell'Amministrazione, oppure dare una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico dello Stato o in deposito di corrispondente capitale nelle pubbliche Casse.

9. Se nel termine di giorni 8 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà ai termini dell'articolo 6 del capitolato d'oneri il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà ad una nuova asta.

10. L'appaltatore ed i suoi fideiussori dovranno fare elezione di domicilio nella città ove ha sede la Casa di Pena.

11. Tutte le spese degl'incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie di esso, non che delle tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

12. Il termine utile a poter presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 da quello del primo deliberamento; i quali scaderanno addì 1º del successivo mese di marzo, alle ore 12 meridiane precise.

13. Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

Quadro.

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMOMTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . . Chil.	18980	» 52	9869 60	56069 60
	Pane pei detenuti sani . »	110000	» 42	46200 »	
2	Carne di vitello . . . . »	»	»	»	16650 »
	Carne di vaccina . . . »	»	»	»	
	Carne di bue o manzo . »	11100	1 50	16650 »	
3	Vino. . . . . . . Litri	14800	» 45	6660 »	7560 »
	Aceto . . . . »	2000	» 45	900 »	
4	Riso . . . . Chil.	15240	» 50	7620 »	12540 »
	Fagiuoli e legumi secchi . »	12300	» 40	4920 »	
5	Paste di 1ª qualità . . . »	3800	» 58	2204 »	9884 »
	Paste di 2ª qualità . . . »	15850	» 48	7608 »	
	Semolino . . . . . . »	120	» 60	72 »	
	Farina di grano turco . . »	»	»	»	
6	Olio d'olivo per condim. . »	650	1 50	975 »	5470 »
	Petrolio raffinato . . Litri	950	» 90	855 »	
	Olio d'olivo per illumin. Chil.	2800	1 30	3640 »	
7	Burro . . . . »	»	»	»	5252 15
	Strutto . . . . »	126	1 75	220 50	
	Lardo . . . . »	2095	1 75	3666 25	
	Cacio . . . . »	182	1 70	309 40	
	Uova . . . . Dozz.	1100	» 96	1056 »	
8	Legna di essenza forte. Mir.	10000	» 30	3000 »	4776 50
	Ceppi . . . . »	»	»	»	
	Carbone . . . . . . »	2000	» 85	1700 »	
	Paglia . . . . »	»	»	»	
	Foglie di grano turco . . »	90	» 85	76 50	
	Montare totale della fornitura . . L.				122990 25

Napoli, 25 gennaio 1877.

402 *Il Segretario Delegato*: GENNARO CASSELLA.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 13 febbraio 1877, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Costruzione di una batteria a barbetta sulla punta dei Cappuccini, presso Spezia, per italiane lire 212,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro mesi ventiquattro dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'apppalto in data 1° novembre 1876, num. 144, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto, nel presentare i loro partiti alla Commissione per l'incanto, dovranno, separatamente dal piego contenente la scheda d'offerta, esibire i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

La dichiarazione di conferma del direttore deve risultare posta specificatamente per il lavoro in appalto.

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento comprovante d'aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 12,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

La presentazione a questa Direzione del documento comprovante il deposito fatto presso l'Intendenza per averne la sopra richiesta ricevuta, e dell'attestato di idoneità per la conferma del direttore, dovrà aver luogo nel suddetto giorno d'incanto e prima delle ore 11 antimeridiane.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta, e se non saranno accompagnati dal documento comprovante il fatto deposito e dal certificato di moralità e dell'attestato di idoneità.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito in effettivo, nè presso questa Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati suddetti, ma vi dovranno consegnare il documento comprovante di averlo effettuato presso una delle Intendenze di Finanza.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, esteso su carta bollata da una lira, suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 1° marzo 1877.

La cauzione contrattuale è fissata in lire 21,200 da costituirsi nel modo stesso stabilito pel deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di notariato ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 20 gennaio 1877.

Per la Direzione
319 *Il Segretario* G. L. BRUZZONE.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

2° AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di manutenzione triennale della strada nazionale Girgenti-Palermo per Bivona e Corleone compresa nel tronco fra Cianciana e Sella Contuberna, escluse le traverse interne di Alessandria della Rocca, Bivona e S. Stefano Quisquina, della complessiva lunghezza di metri 28777.

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di oblatori nel giorno d'oggi lo appalto sovra ricordato, si previene il pubblico che alle ore 10 antimerid del giorno 5 del p. v. mese di febbraio, in questo palazzo di prefettura, avanti il signor prefetto della provincia o di un suo delegato, si procederà allo appalto dei lavori di manutenzione triennale pel suddetto tronco stradale in via di secondo esperimento d'asta, con dichiarazione che giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si procederà alla aggiudicazione anche quando non vi sia che un solo offerente.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel giorno, ora e luogo sovra indicati per fare le loro offerte in diminuzione al prezzo di lire 21,250, fissato nel relativo capitolato di onere 28 agosto 1876, nella misura non inferiore a lire una per ogni cento lire.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione della candela vergine e secondo le norme sancite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi a concorrere al suddetto appalto dovranno gli offerenti produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2. Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie par l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere al detto appalto le persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso i privati.

Cadauno degli attendenti all'asta per detto appalto dovrà prestare una cauzione provvisoria di lire 1200 a garanzia dell'asta, che verserà presso questa Tesoreria provinciale.

Cadauno degli attendenti oltre dei documenti, di cui sopra, dovrà presentare a chi presiede all'asta la quietanza del deposito della suddetta somma che loro verrà rilasciata dalla detta Tesoreria provinciale.

La suddetta somma di lire 1200 verrà restituita a colui od a coloro che non riusciranno aggiudicatari del sovra ricordato appalto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvi gli effetti delle offerte in diminuzione del ventesimo al prezzo di aggiudicazione che potranno essere presentate entro il termine di giorni quindici, il quale andrà a scadere alle ore 10 ant. del giorno 20 suddetto mese di febbraio.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione definitiva equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato del ribasso d'asta.

La stipulazione del contratto dovrà aver luogo entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Qualora entro il termine prestabilito l'aggiudicatario non stipulasse il contratto o non prestasse la cauzione di cui sopra per causa qualsiasi da esso dipendente, egli perderà la somma già depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel relativo capitolato d'onere.

Per tutti gli effetti del contratto dovrà l'aggiudicatario eligere il suo domicilio legale in Girgenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, bolli, registro, diritti notarili ed altro sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in questo ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 13 gennaio 1877.

359 *Il Segretario*: LINO D'AYALA.

BANCA CANELLESE - CANELLI

Avviso.

A senso dell'art. 33 dello statuto sociale, gli azionisti della Banca Canellese sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 18 febbraio 1877, ad un'ora pomeridiana, nella sala dell'Asilo Infantile di Canelli.

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'Assemblea;

2° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

3° Relazione dei censori;

4° Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1876, ed approvazione del dividendo;

5° Nomina di sette amministratori in surrogazione degli scadenti per anzianità, signori: Saracco avv. Giuseppe, Soria Giovanni, Curadelli Secondo, Terzani Carlo, Fogliati Gioanni, Merlo Luigi e Pennone Luigi, deceduto.

Art. 31 dello statuto sociale.

" Chiunque possiede in proprio cinque azioni ha diritto ad un voto, e successivamente ad altrettanti voti quante sono le ulteriori decine d'azioni da lui possedute, sino al limite di dieci voti, che non si può mai eccedere. "

Per intervenire all'assemblea dovranno li signori azionisti depositare le loro azioni presso questa Banca Canellese, non più tardi del mezzodì del giorno stesso fissato per l'assemblea.

In mancanza del numero legale di azionisti, l'assemblea s'intenderà fin d'ora convocata in seconda adunanza pel giorno 25 febbraio 1877, alla medesima ora e nello stesso locale.

Canelli, 23 gennaio 1877.

371 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantasei, il ventisette dicembre, in questo comune di Motta Montecorvino.

Sulla istanza del sig. Enrico Montalto principe di Lequile e duca di Fragnito, proprietario di Napoli, qui elettivamente domiciliato, in casa di Dontino Renzone, domiciliato strada Via Largo la Croce,

Io Vincenzo di Padova usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Lucera, ove domicilio,

Alla base di decreto emesso dal tribunale civile di Lucera sotto la data trenta passato mese di ottobre, segnato al n. 6819, munito di marca di registrazione, di cui se ne dà comunicazione, ho significato per pubblici proclami quanto segue ai seguenti individui:

1. Matteo Petitti fu Pietro - 2. Eredi di Domenicantonio Savastio - 3. Lorenzo Fiadino fu Costanzo - 4. Carmine Bilancione fu Pietro - 5. Michele Gentile fu Angelo - 6. Matteo Capra fu Giovanni - 7. Michele Trabasso fu Giovanni - 8. P[illegible]tro Pepe fu Nicola - 9. Francesco P[illegible]drillo fu Michelangelo - 10. Celestino Conza fu Pasquale - 11. Giovanni Testa fu Giuseppe - 12. Eredi di Carlo Garganese - 13. Francesco lo Tacono fu Raffaele - 14. Eredi di Tobia Antonacci - 15. Michele Capra fu Giovanni - 16. Lucia Gentile fu Giovanni - 17. Eredi di Beniamino Renzone - 18. Eredi di Carmine Clemente - 19. Cipriano Petitti fu Modestino - 20. Eredi di Giuseppe Petitti - 21. Eugenio Petitti fu Giuseppe - 22. Eredi di Saverio Lepore fu Matteo - 23. Lorenzo Fiadino fu Domenicomatteo - 24. Aquilino Renzone fu Romualdo - 25. Nicola de Matteis fu Giovanni - 26. Costanzo Pepe fu Michelangelo - 27. Maria Baldino fu Gaetano - 28. Eredi di Saverio Garganese - 29. Domenico Conte fu Ezechiello - 30. Eredi di Giuseppe Santacroce - 31. Eredi di Pietro Retone - 32. Eredi di Michele di Toro - 33. Eredi di Romualdo de Toro - 34. Giuseppe Petitti fu Eugenio - 35. Eredi di Domenico Clemente - 36. Eredi di Raffaele Palmieri - 37. Eredi di Matteo Gramegna - 38. Giovanni Urraso fu Nicola - 39. Matteo Pepe fu Nicola - 40. Pietro Pepe fu Giovanni - 41. Antonio Calzone fu Giovanni - 42. Francesco Barbati fu Carmine - 43. Eredi di Matteo del Buono - 44. Beniamino Renzone fu Remualdo - 45. Pietro Petitti fu Pietro - 46. Michele Urraso fu Giovanni - 47. Giuseppe Testa fu Carmine - 48. Pietro Santacroce fu Giuseppe - 49. Elisabetta Boccomazzo fu Michele - 50. Giovanni Savasto fu Carmine - 51. Pasquale Russo fu Maurizio - 52. Nicola Boccomazzo fu Ferdinando - 53. Matteo Pepe fu Nicola - 54. Nicola Boccomazzo fu Gaetano - 55. Pasquale Lollo fu Pasquale - 56. Rosario Pepe fu Michele - 57. Alberto Calabrese fu Nicolandrea - 58. Achille Banza fu Pasquale - 59. Eredi di Antonio Boccomazzo - 60. Giovanni di Stasio fu Michele - 61. Antonio Molino fu Giovanni - 62. Adamantonio Clemente fu Crescenzo - 63. Eredi di Carmine Barbato - 64. Eredi di Carmela di Toro - 65. Eredi di Carmine Savastio - 66. Eredi di Carmine Clementz - 67. Teresa Jorio di Volturino - 68. Domenico Petti fu Domenico - 69. Domenico Petti fu Matteo - 70. Donato Palmieri fu Giuseppe - 71. Donato Lollo fu Francesco - 72. Domenico Renzone fu Remualdo - 73. Eredi di Dom. Antonio Savastio - 74. Domenico de Carlo fu Michele - 75. Eredi di Diego Antonio di Carlo fu Giovanni - 76. Domenicantonio Pepe fu Giovanni - 77. Eredi di Domenicangelo Capozzi - 78. Eredi di Oraziantonio Boccomazzi - 79. Eredi di Michelangelo Pepe - 80. Eredi di Crescenzo Pepe - 81. Emmanuella Renzone fu Muzio - 82. Angelo Pepe fu Michele - 83. Francesco Clemente fu Giambattista - 84. Franc. Capobianco fu Gerardo - 85. Giovan Simone Massenzio - 86. Eredi di Giovanni Pepe fu Pietro - 87. Giuseppe Guadagno - 88. Giovanni Capobianco - 89. Giovanni Valente fu Nicola - 90. Giuseppe Trabasso fu Giovanni - 91. Eredi di Giuseppe Apicella - [illegible] Giovanni Apicella fu Pietro Anton[illegible] - 93. Giovanni Castaldi fu Domenico - 94. Giovanni Capra fu Giuseppe - 95. Giuseppe Papa fu Do[illegible]nico - 96. Giovanni Petta fu Nicola - 97. Vincenzo Capobianco fu Ciriaco - 98. Angelo Carrescia fu Egidio - 99. Catarina Boccomazzo del fu Tommaso - 100. Eredi di Daniele di Toro.

Il sig. istante per virtù di sentenza emessa dall'abolita Commissione feudale nel giorno venticinque gennaio milleottocentodieci; nonchè di correlativa ordinanza del Commissario del Re per la divisione dei Demanii del trenta giugno milleottocentoundici, trovasi nel dritto di terreggiare nelle tenute Vignali e Macchione. Tale dritto reale va esercitato eziandio sopra trentadue versure per virtù di dritto eminente, come da pubblico istrumento del dieci maggio millesettecentonovantadue, oltre il dritto feudale.

La terraggiera di che esso signor istante è in possesso, va esercitata in ragione di un tomolo e misure dodici per ogni versura semenzata sui terreni tutti delle due tenute Vignali e Macchione, e per tomola due sulle ventitrè versure, salvo il Baronale.

La tenuta Vignali [illegible]lla estensione approssimativa di v[illegible] centosei, ed i suoi confini vanno [illegible] rimarcati:

Il fondo denominato [illegible]acchione messo verso Montagna tiene forma regolare, e note ne sono le sue confinazioni.

Quello denominato Vignali poi principia a levante presso i così detti Parcozzi di Nicola D'Andolo, rade la via che dal Palco Chiattone in Selvapiana mena a Motta, tocca il cimitero, confina colla contrada Nocella e Sterparo di Feccia, scende al rigoletto o canale che le segue verso settentrione, incontro il mulino di Colabelli, e mette capo nuovamente ai Parcozzi.

Le ventitrè versure e passi trentasette poi di terreni particolari sono siti al Vado del Conte, al Pagliarone, alla Padula Margherita, allo Sterparello, allo Sterparo di Feccia, all'Aia, a Monte, ed alle Cercole di Lannona, giusta l'istrumento del dieci maggio millesettecent[illegible]ovant[illegible] per notar De Sabato.

La legge del dì otto giugno milleottocentosettantatrè, numero milletrecentottantanove, serie seconda, dispone la commutazione di [illegible] terratico in annua rendita in d[illegible], sicchè a base della medesima ess[illegible] sig. istante intende effettuarne la correlativa commutazione, col criterio racchiuso nell'articolo 3 detta legge.

La rotazione agraria del comune di Montecorvino non è dissimile affatto da quella serbata in altri luoghi, sicchè alle terre sative si suole anche quivi dare un riposo alle stesse col maggesarle, e per loc[illegible]le sistema maggesandosi si semina il granone; onde è che per sistema generale di agricoltura, occorre ritenere per una regolare coltivazione un quarto vuoto in ciascuna estensione annualmente.

Ora la Casa ducale, rappresentata oggi dal principe di Lequile, tiene il dritto, come si disse, di terraggiare sui cennati fondi Macchione e Vignali per tomolo uno e misure dodici su ciascuna versura, che sulle rispettive estensioni darebbero annualmente tomola duecento trentaquattro, e per le versure ventitrè particolari darebbero tomola quarantasei; salvo miglior calcolo, e salvo l'accertamento delle estensioni.

Per aversi oggi un equo criterio di commutazione ai sensi di detta legge conviene rivolgersi alla media dei prezzi decennali.

Importanto giova premettere essere omai un portato di economia politica, che il commercio di un paese sta nella ragion diretta della sua viabilità, e della vicinanza ai centri popolosi. Il comune di Motta Montecorvino trovasi sulla rotabile nazionale, via Sannitica, che liga due provincie, e la liga a due grandi città agricole messe a poca distanza, Lucera-Foggia; sicchè i suoi prodotti o sono requisiti sopra luogo o sono comodamente trasportati sulle cennate due piazze ove il commercio dei cereali si esercita sopra vasta scala; quindi i prezzi presi in media per ogni decennio offrono il seguente risultato:

Grano duro per ogni tomolo	L.	8 50
Grano tenero per ogni tom.	„	7 25
Biada ed orzo per ogni tom.	„	4 00
Granone per ogni tomolo	„	3 10
Fave e legumi per ogni tom.	„	2 85
Totale	L.	25 70

Dalla somma di siffatte cifre si ha un totale di lire venticinque e centesimi settanta che rappresenta il corrispettivo della rotazione agrariana ammessa di sopra, cioè anni quattro; sicchè in divisione ogni tomolo in ciascuno dei quattro anni ha dato un corrispettivo medio di lire sei e centesimi quarantadue.

Ora essendo il dritto di terraggiare di tomola uno e misure dod[illegible] per cadauna; si ha indubitatame[illegible] il risultato di commutazione esser[illegible] lire nove e centesimi sessantatrè per ogni versura dei fondi Macchione e Vignali: e di lire dodici e centesimi ottantaquattro per ognuna delle ventitrè versure e passi trentasette descritto come oltre il dritto Baronale. Sicchè il capitale in danaro che gravita su ciascuna versura vagliata alla ragione del tre per cento, ascende per ogni versura dei fondi Macchione e Vignali a lire centosessantadue e centesimi sessanta; e per le ventitrè versure a lire duecentocinquantasei e centesimi ottanta.

Salvo migliore calcolo e salvo lo accertamento della vera estensione delle cennate tenute ex-feudali.

Adunque a base della cennata legge, nonchè del summenzionato decreto del tribunale civile di Lucera io suddetto usciere ho colla forma di pubblici proclami interpellati essi intimati come debitori delle prestazioni di sopra specificate ad accettare, od a contraddire nel termine di sessanta giorni da oggi la suindicata liquidazione, citando nel medesimo tempo e colla istessa forma, essi intimati tutti a comparire avanti il tribunale civile di Lucera alla sua udienza ordinaria, e propriamente a quella successiva al decorrimento dei suddetti sessanta giorni, che ricade nel giorno ventotto entrante mese di febbraio, per sentire con una sola e medesima sentenza inoppugnabile:

A) Omologare in caso di accettazione la commutazione della prestazione in annua rendita in danaro, secondo la liquidazione fatta da esso signor istante e nelle dovute proporzioni, e per le rispettive catastali possidenze;

B) Nella ipotesi di contraddizione o di contumacia nominare un perito acciò *provveda* dico proceda alla liquidazione in parola, secondo i criterii stabiliti e le norme additate dall'articolo terzo detta legge;

C) Fissare un breve termine, entro il quale debba il perito dar compimento alle sue operazioni;

D) Nominare tre arbitri con incarico di pronunziare in tutte le controversie che potessero insorgere sul giudizio del perito, fissando del pari il termine entro il quale debbono i medesimi presentare la loro decisione nella cancelleria del tribunale;

E) Provvedere alle spese e compenso all'avvocato a norma di legge, e ciò senza il menomo pregiudizio di tutti i diritti, ragioni ed azioni, miglior calcolo e migliori criteri, e salvo le ragioni creditorie per le prestazioni non pagate.

Infine io suddetto usciere ho colla medesima forma significato a tutti essi signori intimati che il presente atto a norma di legge sarà inserito nel giornale degli avvisi giudiziari di questa provincia ed in quello Ufficiale del Regno, quali adempimenti, nonchè quello del presente affisso nell'atrio di questo municipio, saranno esibiti all'udienza suindicata dal procuratore dello istante signor Alessandro Cavalli, e le ragioni a difesa saranno svolte e sostenute dall'avvocato signor Emmanuele Cavalli.

Copia del presente atto di citazione per proclami pubblici, coll'annesso ricorso e decreto emesso dal tribunale civile e correzionale di Lucera, da me usciere collazionate e firmate, sono state affisse in questa casa municipale di Motta Montecorvino, domicilio dei debitori, e nel dì cui territorio sono situati i fondi soggetti a dette prestazioni. — In fede di che il presente originale viene vistato dal segretario di detto comune.

Specifica:

Carta	L.	1 „
Scritturazione	„	7 20
Dritto	„	50 „
Marca e repertorio	„	2 50
Trasferta	„	12 35
		73 05

Vincenzo De Padova, usciere.

Visto per l'affissione della copia del soprascritto atto di citazione per proclami pubblici unitamente alla correlativa deliberazione del tribunale civile di Lucera all'albo pretorio di questa segreteria municipale.

Motta Montecorvino, li 27 dicembre 1876.

Il segretario comunale
GIOVANNI MASSENZIO.

Reg. al num. 1873 del libro della cancelleria di questo tribunale il dì 28 dicembre 1876.

Il vicecancelliere deputato
372 DE GIOVINE.

AVVISO. 382

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 6 marzo 1877 avanti la quinta sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Ditta Bancaria Marignoli e Tomassini, e per essa del signor Pietro Tomassini, in danno del signor Niccola De Pedys si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in tre distinti lotti, ed il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla perizia del signor cav. Bonifil.

Casa posta in Roma nel Rione IX, alla via Piè di Marmo, n. 1 a 4 e di mappa n. 32, e via della Minerva, numeri 43 al 49, e di mappa n. 33, confinante colle proprietà Perrini in Ferretti, libreria Casanatense e Stefano Rossi Cellini; lire 359,775 e cent. 25 5.

Casa posta nel Rione XIII, in via della Lungara, nn. 170 e 171, segnata in mappa col num. 1174, confinante colla proprietà di Giovanni Ricci, Giacomo Caracci, la via suddetta e la ripa del Tevere; lire 27,970 10 5.

Casa con giardino posta nel Rione XIII, al vicolo Riari, nn. 74 e 75, segnata in mappa col n. 1363, confinante colla proprietà di Niccola Moraldi, principe Corsini, e la strada, gravata di canone annuo di lire 21 68; lire 11,650 56 5.

PAOLO BONOMI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno tre marzo 1877 avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla rivendita del seguente fondo ad istanza del signor Antonio Ricci in danno del sig. Oreste Belarducci e Famiano Moroni aggiudicatario del medesimo.

Casa posta in Roma, via dello Stradone di S. Francesco a Ripa, civici numeri 155, 156 e 157, composta da cantine, piano terreno e 5 piani superiori, confinante coi beni della SS. Trinità dei Pellegrini, l'orto di S. Cosimato e la via pubblica, distinto in mappa del Rione XIII col n. 207. Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 43,214.

PAOLO BONOMI usciere presso
366 il tribunale civile di Roma.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.